




Presentazione del draft “Piano d’Azione per la conservazione dei siti costieri della Rete Natura 2000”

***Corso di aggiornamento LIFE06 NAT/IT/50
Misure urgenti di conservazione per la biodiversità
della costa centro-mediterranea
COMEBIS***

Roma, 13 novembre 2007

Fulvio Cerfolli





•Il **Piano d’Azione per la conservazione dei siti costieri della Rete Natura 2000** del tratto di mare tirrenico della costa laziale è un prodotto previsto dal Progetto LIFE06NAT/IT/50 “Misure urgenti di conservazione per la biodiversità” (“Co.Me.Bi.S.”), approvato dalla DG ENV - Commissione Europea nel 2006 (per informazioni vedi: www.lifecomebis.eu).

•Il **Piano d'Azione per la conservazione dei siti costieri della Rete Natura 2000** vuole essere uno strumento “snello”, di utilità collettiva sia per i decisori che per gli operatori, per affrontare, come riconosciuto a livello internazionale (*A sustainable future for the Mediterranean*. Benoit G. & Comeau A., 2005) e nazionale (*Lo stato dei litorali italiani*. Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero, 2006), una delle tematiche più urgenti dei prossimi anni ovvero la gestione a lungo termine del patrimonio naturale rappresentato dalle risorse biologiche ed ambientali presenti lungo le coste mediterranee e – su scala regionale - la costa laziale, a fronte del potenziale depauperamento causato da molteplici fattori, non ultimo dai cambiamenti climatici in atto (incremento della temperatura con effetti su livello del mare, sul grado di salinità, sull'intensità dei processi erosivi, sulla salinificazione delle falde freatiche antistanti la costa, ecc.).

L'oggetto d'interesse del **Piano d'Azione per la conservazione dei siti costieri della Rete Natura 2000** è la **costa laziale**, caratterizzata da un mosaico complesso di ecosistemi inseriti in un territorio fortemente antropizzato: una fascia tra la terraferma e il mare, dove la naturalità residua presenta numerosi elementi di valore, riconosciuti a livello europeo.

La dimostrazione di ciò è la presenza, a livello regionale, di numerosi siti Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale), proposti dalla Regione Lazio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ricadenti nella regione biogeografia mediterranea, I SIC sono stati approvati dall'Unione Europea (*Decisione del 19 Luglio 2006 - GU 21 Settembre 2006*).

L'elenco completo dei siti Natura 2000 della costa laziale comprende:

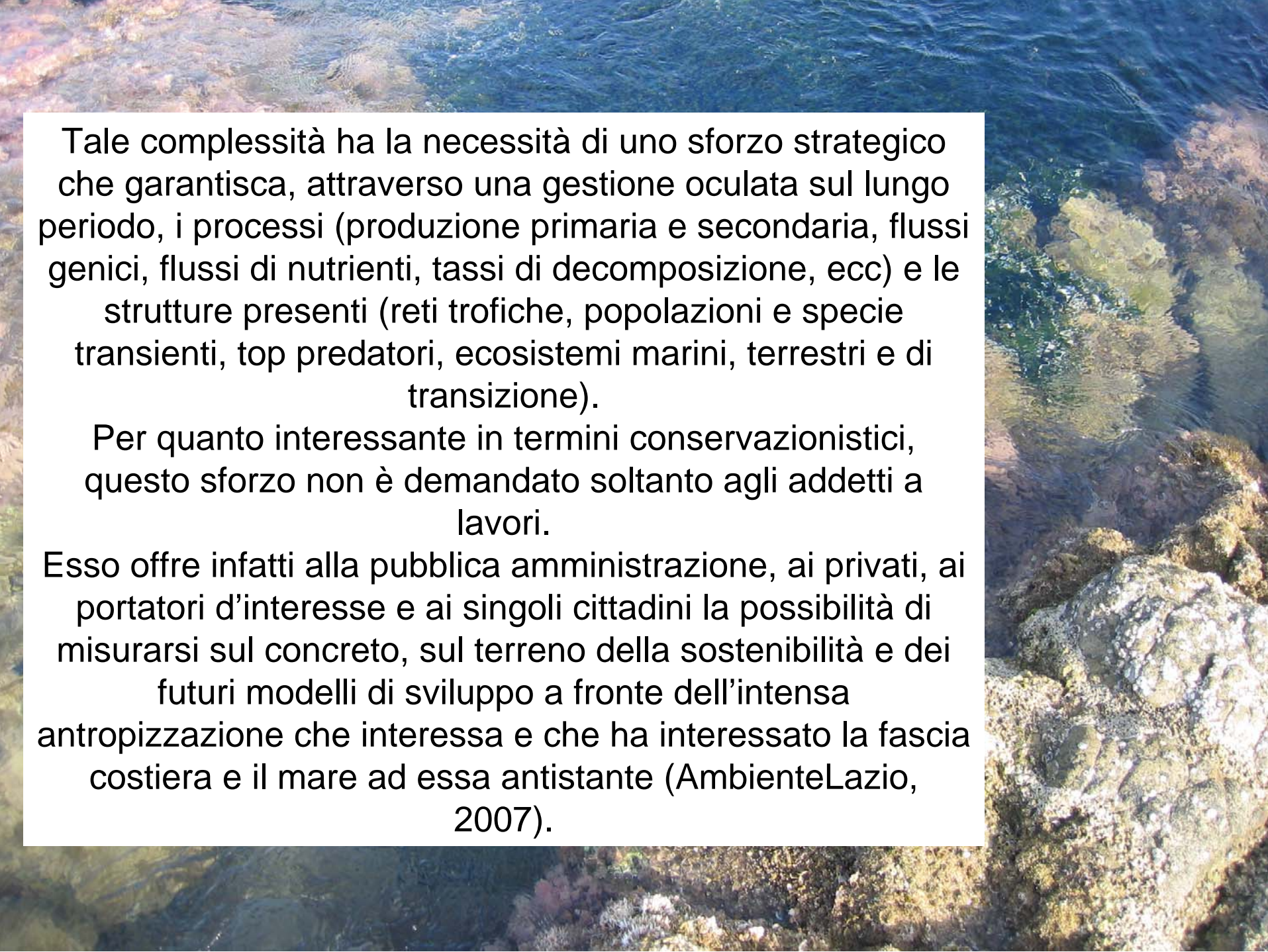
- I siti d'importanza comunitaria (SIC) prettamente marini entro il limite batimetrico dei -150 metri;
- I siti prettamente marini della Rete Natura 2000 localizzati oltre il limite batimetrico dei -150 metri;
 - le Zone di Protezione Speciale (ZPS) recentemente ripериметrate dalla Regione Lazio (Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziano e Parco Naturale Monti Ausoni-Aurunci);
- I siti ricadenti nella zona costiera definita come la "fascia parallela alla linea di costa che stabilisce l'ampiezza, verso mare e verso terra, delle aree interessate dai programmi di gestione integrata (Salmona, Ferretti & Salvati, 2001).
Otto di questi siti sono stati interessati dalle attività del progetto LIFE Natura "Co.Me.Bi.S." (Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Torrente Marta; Secche di Tor Paterno; Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro; Macchiatonda; Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagnato; Isola Sacra; Tor Caldara; Litorale di Torre Astura).



E' utile sottolineare che tale elenco di siti, caratterizzati tutti dalla presenza di habitat e di specie animali e vegetali d'interesse comunitario, costituisce una sezione geografica sicuramente importante per la salvaguardia della biodiversità costiera laziale **ma non** la sua totalità.

Lungo la costa, ai siti della Rete Natura 2000 **sono infatti da aggiungere** numerose aree puntiformi e misconosciute (appezzamenti di campi incolti, pozze temporanee, piccole zone umide depresse, poste al di fuori delle aree protette ufficiali) che nel complesso formano un vero e proprio "tessuto connettivo" che preserva i flussi genici delle specie su diverse scale spaziali e mantiene i processi ecologici sul medio e lungo periodo.





Tale complessità ha la necessità di uno sforzo strategico che garantisca, attraverso una gestione oculata sul lungo periodo, i processi (produzione primaria e secondaria, flussi genici, flussi di nutrienti, tassi di decomposizione, ecc) e le strutture presenti (reti trofiche, popolazioni e specie transienti, top predatori, ecosistemi marini, terrestri e di transizione).

Per quanto interessante in termini conservazionistici, questo sforzo non è demandato soltanto agli addetti a lavori.

Esso offre infatti alla pubblica amministrazione, ai privati, ai portatori d'interesse e ai singoli cittadini la possibilità di misurarsi sul concreto, sul terreno della sostenibilità e dei futuri modelli di sviluppo a fronte dell'intensa antropizzazione che interessa e che ha interessato la fascia costiera e il mare ad essa antistante (AmbienteLazio, 2007).

L'impostazione del Piano d'Azione delinea quindi gli scenari attesi;

- tutelare e salvaguardare habitat e specie d'interesse comunitario, nazionale e regionale, in base alle Direttive Comunitarie "Habitat" e "Uccelli" in un contesto di rete ecologica, presenti lungo la costa della Regione Lazio;
- valorizzare il patrimonio naturalistico, facendo propri i principi della ICZM (i cui principi base sono illustrati nella pubblicazione "L'UE e le Zone Costiere" del 2001) e della Convenzione Europea del Paesaggio;
- ottimizzare gli investimenti operando un'integrazione tra i diversi strumenti finanziari, sia nazionali che comunitari, così come illustrato nel "Manuale ai Finanziamenti a Natura 2000", curato dalla Direzione Ambiente della Commissione Europea, disponibile presso il sito internet:

(http://87.241.41.49/index.php?id_sezione=1489&sid=b5b188e7c2e83464dabd42d57302491a)

An aerial photograph of a rocky coastline. The water is clear and blue, with various shades of green and brown seaweed and algae growing on the rocks and in the shallow water. The rocks are dark and jagged, with some white patches. The overall scene is a natural, coastal environment.

PIANO D'AZIONE
per la conservazione dei
siti costieri
della Rete Natura 2000:
Struttura e indice

1. INTRODUZIONE

1.1. Impostazione del piano d'azione

1.2. Struttura del piano d'azione

INQUADRAMENTO GENERALE

2.1. Riferimenti normativi e di indirizzo

2.1.1. Inquadramento normativo internazionale

2.1.2. Inquadramento normativo comunitario

2.1.3. Inquadramento normativo nazionale

2.1.4. Inquadramento normativo regionale

2.2. Le zone costiere della regione Lazio

2.2.1. La qualità delle acque marine

2.2.2. La qualità delle acque di balneazione

2.2.3. La delimitazione delle zone costiere

Le zone costiere protette

2.3. Lo status di conservazione degli habitat e delle specie

Le praterie di *Posidonia oceanica*

Cenni sullo status di conservazione della fauna

Cenni sullo status di conservazione della flora

RISCHI E MINACCE

- 3.1. Rischi derivanti da variazioni macroclimatiche**
- 3.2. Rischi associati alla subsidenza**
- 3.3. Rischi associati all'inquinamento delle acque**
- 3.4. Rischi associati all'erosione e al prelievo di sabbia**
- 3.5. Rischi associati alla realizzazione di moli, scogliere artificiali e barriere**
- 3.6. Rischi associati all'urbanizzazione e all'edilizia costiera.**
- 3.7. Rischi associati all'introduzione di specie vegetali aliene.**
- 3.8. Rischi associati alle attività di balneazione.**

LE ZONE COSTIERE DELLA REGIONE LAZIO: GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI

- 4.1. Le attività della pesca**
- 4.2. Le attività portuali**
- 4.3. Le attività turistiche**

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

5.1. Siti a dominanza di macchia mediterranea

5.2. Siti a dominanza di pinete mediterranee

5.3. Siti a dominanza di coste basse

5.4. Siti a dominanza di ambienti dunali

5.5. Siti a dominanza di coste alte

5.6. Siti a dominanza di praterie di *Posidonia oceanica*

**STRATEGIA GESTIONALE DI CONSERVAZIONE
DELLE ZONE COSTIERE**

PIANO DI COMUNICAZIONE

AZIONI GIÀ AVVIATE A SCALA REGIONALE

PIANO D'AZIONE

9.1. Obiettivi generali del piano d'azione

9.2. Applicazione e verifica del piano

9.3. Proposte di interventi in ambito marino

9.4. Proposte di interventi in ambito costiero

INDICATORI

10.1. Gli indicatori del MATTM

10.2. Gli indicatori dell'IUCN

10.3. Gli indicatori dell'EEA

ASPETTI CONCLUSIVI

11.1. Tabella sinottica delle minacce

11.2. Tabella sinottica degli obiettivi

11.3. Tabella sinottica delle azioni

CRONOPROGRAMMA

BIBLIOGRAFIA

Banche dati consultate

Siti internet consultati

ALLEGATI

A.1. Lista dei SIC della costa laziale

A.2. Lista delle ZPS della costa laziale

A.3. Lista dei contatti (networking activity)